

Genocidio nella Striscia di Gaza, giorno 801. Israele continua a violare il cessate il fuoco e a bombardare. La marina israeliana arresta 4 pescatori e fa esplodere la loro barca

infopal.it/genocidio-nella-striscia-di-gaza-giorno-801-israele-continua-a-violare-il-cessate-il-fuoco-e-a-bombardare-la-marina-israeliana-arresta-4-pescatori-e-fa-esplodere-la-loro-barca

15 dicembre 2025





Gaza-InfoPal. Israele continua a violare il cessate il fuoco per il 66° giorno consecutivo, bombardando la Striscia di Gaza, uccidendo quotidianamente e distruggendo quel poco di edifici ancora in piedi. Il “piano di pace Trump” è uno specchietto per le allodole per distrarre l’attenzione globale sul genocidio israelo-statunitense a Gaza e per continuare senza troppe interferenze il progetto di occupazione e trasformazione della regione costiera, svuotandola quanto più possibile degli abitanti e convertendola in una impresa

commerciale, come più volte annunciato dal presidente USA e dai suoi collaboratori. Il piano reale è portare avanti, come sta accadendo in questi due ultimi mesi, una guerra genocida/olocaustica di bassa intensità, con uso di droni e di artiglieria, meno impattante per i soldati di occupazione, e molto meno visibile mediaticamente. Il resto del meccanismo genocida rimane inalterato, con la prosecuzione del blocco su tutti i lati, dell'ingegneria della fame (creata artificialmente attraverso ingressi minimi di aiuti alimentari), della distruzione di ciò che resta degli edifici, degli ostacoli paralizzanti alle cure mediche e così via. La pulizia etnica genocida, dunque, prosegue, ma l'opinione pubblica mondiale, manipolata dai media egemonici, è anestetizzata e resa cieca dalla propaganda israelo-occidentale che racconta la menzogna del cessate il fuoco. I lettori dei siti di notizie sulla Palestina e sul genocidio sono diminuiti drasticamente, nell'illusione di una "pace" che è solo una farsa.



Secondo una fonte locale, veicoli militari israeliani hanno aperto il fuoco a est del campo profughi di Jabalia, nel nord della Striscia di Gaza. Nel frattempo, l'artiglieria israeliana ha bombardato l'area di Al-Faluja, a ovest del campo, con la partecipazione di elicotteri da combattimento.

Stamattina presto, aerei da guerra israeliani hanno bombardato le zone orientali della città di Gaza. Inoltre, una serie di attacchi aerei ha preso di mira la città di Rafah, nel sud, mentre l'artiglieria ha bombardato a nord-est del campo profughi di Al-Bureij, nel centro.

L'artiglieria ha colpito anche aree a est di Khan Yunis, nel sud, e elicotteri da combattimento hanno aperto il fuoco a est della città, oltre la cosiddetta "linea gialla". Anche le imbarcazioni della marina israeliana hanno sparato verso le zone costiere al largo di Khan Yunis.

La marina israeliana arresta 4 pescatori e fa esplodere la loro barca.

Le forze navali israeliane hanno arrestato quattro pescatori palestinesi al largo del porto principale di Gaza e in seguito hanno fatto esplodere la loro imbarcazione.

Zakaria Bakr, capo dell'Unione dei Pescatori di Gaza, ha confermato gli arresti e la distruzione dell'imbarcazione, aggiungendo che la marina israeliana ha **ucciso circa 230 pescatori dall'inizio della guerra. Ha inoltre osservato che 28 pescatori rimangono detenuti in Israele.**

Secondo Bakr, Israele ha vietato l'ingresso di motori e attrezzature da pesca a Gaza dall'inizio dell'attacco, paralizzando di fatto il settore della pesca e privando circa 5.000 famiglie che dipendono da esso per il loro sostentamento.

Ha stimato che l'industria della pesca stia perdendo 5 milioni di dollari al mese, con perdite totali superiori a 70 milioni di dollari dall'inizio della guerra, a causa della distruzione di porti, imbarcazioni e attrezzi da pesca.

L'Unione dei Pescatori ha affermato che il settore ha subito una distruzione sistematica, con oltre il 90% delle infrastrutture, delle attrezzature e delle proprietà private per la pesca spazzate via in quella che ha descritto come una campagna per eliminare questo vitale settore economico e far morire di fame migliaia di famiglie palestinesi.

Nel frattempo, domenica mattina, attacchi aerei e di artiglieria israeliani hanno preso di mira aree all'interno delle zone di cessate il fuoco a Gaza. Testimoni hanno riferito di pesanti bombardamenti, soprattutto nelle zone orientali di Khan Yunis, nella parte meridionale di Gaza, e nella parte orientale della città di Gaza.

Anche le forze navali israeliane hanno aperto il fuoco indiscriminatamente al largo della costa di Khan Yunis, scatenando il panico tra i pescatori e i residenti locali.

Questi attacchi rientrano nelle continue violazioni dell'accordo di cessate il fuoco con Hamas. Dall'11 ottobre, queste violazioni hanno provocato la morte di 391 palestinesi e il ferimento di 1.063.

Dall'annuncio del cessate il fuoco, il 10 ottobre 2025, le violazioni israeliane hanno causato 391 martiri e 1.063 feriti, con 632 corpi recuperati.

Dal 7 ottobre 2023, il bilancio totale delle vittime del genocidio israeliano ha raggiunto i 70.663 martiri e i 171.139 feriti.

(Fonti: Quds Press, Quds News, PressTv, PIC, Al-Mayadeen; ministero della Salute di Gaza; Euro-Med monitor, Telegram; credits foto e video: Quds News network, PIC, Wafa, ministero della Salute di Gaza, Telegram e singoli autori).

Per i precedenti aggiornamenti:

<https://www.infopal.it/category/genocidio-e-pulizia-etnica-a-gaza>

